



Direzione Generale per lo studente, l'integrazione la
partecipazione e la comunicazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Direzione Generale per gli Affari Internazionali e gli
interventi in campo sociale

- DOCUMENTO DI INDIRIZZO SULLA DIVERSITA' DI GENERE -

In una società come quella attuale articolata e complessa, pluralista, multietnica e sempre più diversificata al suo interno, appare ineludibile porre attenzione alle differenze e pensare ai valori della convivenza in una dimensione molto più vasta rispetto al passato in una visione di impegno concreto contro le discriminazioni e le prevaricazioni.

Una società che voglia definirsi "libera" deve dare la reale opportunità a ciascun individuo di maturare ed evolvere la propria personalissima identità ovvero la specifica forma che la vita ha posto in ciascuno che nasce, in quel luogo, in quel tempo, con quei tratti somatici e temperamentali unici e irripetibili.

La diversità di genere rappresenta la prima e più immediata delle differenze in quanto dalla capacità di rapportarsi positivamente valorizzando i ruoli distinti propri del mondo maschile e femminile si misura anche la capacità di sviluppo della società stessa.

Approfondire il processo di costruzione di genere è essenziale inoltre per acquisire adeguate competenze e conoscenze che rendano possibili efficaci interventi per consentire il raggiungimento di reali pari opportunità tra cittadine e cittadini.

L'introduzione a scuola dell'insegnamento Cittadinanza e Costituzione (L. 30.10.2008, n. 169) consente di aprire all'interno di questa nuova disciplina una finestra operativa per orientare il mondo della scuola verso lo sviluppo di quella che, riguardo alle differenze di genere, possiamo definire "DIDATTICA SENSIBILE".

Da qui l'opportunità di contestualizzare l'intervento per la promozione della cultura di genere nel mondo dell'istruzione, proprio attraverso un'innovativa opera di sensibilizzazione in grado di coinvolgere cinque fondamentali ambiti:

- Famiglia;
- Lavoro e pari opportunità;
- Donne e Scienza;
- Spazio pubblico e Gruppi sociali;
- Linguaggio e Media.

Famiglia

Nel corso della storia la famiglia è da sempre considerata il nucleo centrale e basilare di tutte le società. È grazie a questa prima agenzia educativa che ognuno si trova inserito in ruoli precisi fin dalla nascita. Anche se oggi assistiamo a un modello di genitorialità che lascia spazio a nuove realtà – coesistenza di famiglie monoparentali, non fondate sul tradizionale matrimonio civile o religioso oppure con figli adottati o in affido – non è affatto un caso se il significato dell'essere genitori ed il ruolo riconosciuto rispettivamente alla maternità ed alla paternità, contribuiscono ad influenzare il modo stesso in cui ognuno di noi intende questo nucleo. In ogni caso, questo resta l'ambito in cui i cambiamenti, oltre che registrarsi più rapidamente di altri, vanno di pari passo con i rapidi mutamenti di una società al suo interno sempre più diversificata. Che peso

abbiano questi cambiamenti sull'identità maschile e femminile, cosa significhi essere uomo e donna in un tale contesto, quali ruoli ognuno di noi può ricoprire all'interno della "nuova" propria famiglia e fino a che punto è possibile scegliere liberamente i propri ruoli dell'esser madre, padre o figlio/a, diventa il terreno su cui iniziare a seminare forme di educazione non sessista, promuovendo già nella comunicazione familiare un linguaggio che sappia coscientemente essere in grado di favorire sempre una rappresentazione equilibrata tra il ruolo femminile e quello maschile.

Alla famiglia, in particolare, è affidato, ancora in gran parte, lo sviluppo cognitivo dei primi anni di vita dei bambini, sviluppo fondato, potenziato e amplificato soprattutto dall'esperienza ludica. Se da un lato sappiamo che i giochi, anche i nuovi giochi multimediali, sono ancora progettati e destinati a bambini e bambine, pensati ed immaginati in una rigida configurazione di ruoli, desideri e attitudini, dall'altro studi di settore mettono in evidenza che i genitori sono mediamente più inclini a comprare ad esempio un personal computer ad un figlio piuttosto che ad una figlia.

Sarebbe pertanto necessario mettere in atto delle azioni rivolte ai formatori/educatori che siano focalizzati alla lettura/interpretazione di eventuali differenti atteggiamenti cognitivi nelle bambine e nei bambini o negli adolescenti non come destino biologico bensì posti all'interno di una concezione costruttivista dello sviluppo di conoscenze e competenze.

In ambito familiare infine vengono sostenute aspettative sociali dense di prescrittivi codici di comportamento per ragazze e ragazzi, aspettative agite in modo consapevole e inconsapevole, alle quali le aspirazioni di ragazze e ragazzi anche post adolescenti, nel corso dell'avventura del crescere, finiscono con l'adeguarsi.

Anche in questo caso, la famiglia ha il compito di aiutare le adolescenti e gli adolescenti a riconoscere i desideri autentici e a costruire un progetto di vita concreto, realistico e perseguibile attraverso percorsi di sviluppo di autostima e percezione di sé.

Lavoro e pari opportunità

Questa materia è particolarmente delicata nella progettazione del proprio futuro, nella formazione e nella crescita di giovani donne e uomini.

Preparare le donne ad una maggiore consapevolezza e capacità di scelta significa promuovere un nuovo progetto di riequilibrio della rappresentanza di genere nel futuro delle professioni.

Sarà questo lo strumento fondamentale per far sì che le donne non appaiano più significativamente sottorappresentate e non dotate di rilevante prestigio sociale ed economico.

Per il riequilibrio è necessario rafforzare la componente femminile ed intervenire sulle questioni di genere con dinamiche innovative capaci di rivalutare dal punto di vista sociale il ruolo e la presenza delle donne, affinché esse siano riconosciute come risorse per nuove condivisibili progettualità.

Donne e Scienza

Le riflessioni precedenti introducono al problema della scarsa presenza femminile in ambito scientifico.

Da qui la necessità di ridiscutere e riprogettare sia da un punto di vista teorico che pratico alcuni aspetti dell'insegnamento della scienza.

Una delle strade indicate è quella del superamento della separazione delle due culture, umanistica e scientifica. La direzione diventa quella di una contestualizzazione delle discipline scientifiche, al fine di ridare memoria al procedere della scienza in termini di occasioni colte o mancate, forze motrici e/o frenanti all'interno della scienza, evoluzione dei metodi e delle prassi scientifiche, passioni e interessi dei protagonisti, per meglio percepire e interpretare la modernità.

Questo processo di rinnovamento radicale delle metodologie dell'insegnamento scientifico, già avviato con iniziative di formazione - condotte nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche realizzato dal MIUR in collaborazione con 34 sedi universitarie, gli Uffici Scolastici Regionali e Confindustria - sostiene

metodologie didattiche riconducibili all'apprendimento attivo (*problem solving, inquire learning, curricula grounded in real-life experiences*) che di per sé promuovono e valorizzano le differenze e quindi possono portare ad un maggior coinvolgimento delle ragazze.

Viene inoltre promosso un aggiornamento sui temi, sulle finalità e sulle modalità di lavoro della scienza contemporanea. Accanto a questo è apparso necessario prestare particolare attenzione alle ragazze, stimolando e promuovendo il loro interesse verso le scienze ed accrescendo la loro sicurezza ed autostima rispetto all'apprendimento scientifico, come sottolineato anche nel rapporto ROCARD della Commissione Europea¹.

Spazio pubblico e Gruppi sociali

Al fine di edificare nello “spazio pubblico” una società aperta, diventa proponibile un'azione di sensibilizzazione che – ad esempio - con mostre fotografiche, seminari e dibattiti pubblici miri a portare alla luce quelle variabili e quegli aspetti, spesso nascosti o dati per scontati, che contribuiscono nella nostra cultura a creare i significati del “femminile” e del “maschile”. Si tratta di operare per indagare quei significati ampiamente condivisi a livello sociale, che permeano l'identità di ognuno di noi fin dalla più tenera età: per questo può rivelarsi difficile, ma non impossibile, individuarli e comprenderne a fondo la natura. I significati connessi all'essere uomo ed all'essere donna costituiscono percorsi sui quali ognuno di noi nella vita finisce per orientare le sue scelte. I problemi nascono però quando i significati che caratterizzano le identità di genere iniziano a seguire due sentieri diversi, mutualmente esclusivi e purtroppo non comunicanti tra loro. Ecco che dietro l'angolo prendono corpo i pregiudizi che finiscono per danneggiare seriamente lo sviluppo di caratteristiche e capacità individuali, facendole restare ingabbiate in ruoli precostituiti dalla cultura di appartenenza o addirittura portare all'esclusione coloro a cui non vengono riconosciuti ruoli tradizionali.

All'interno della diversa stratificazione dei gruppi sociali esistenti, il contributo formativo di sensibilizzazione può essere generato attraverso degli “incontri di genere” o “*gender forum*”. Si verrebbe a dar vita così a delle vere e proprie occasioni privilegiate in cui scambiare esperienze e dialogare tra gruppi di pari su tematiche di equità in un clima disteso e, sicuramente, informale. Appuntamenti di questo tipo contribuiscono a favorire dinamiche di *networking* tra tutte e tutti coloro che vi prendono parte.

Linguaggio e Media

Il processo identificativo è fondamentale e necessario in una fase di vita in cui è in costruzione l'identità: in questo senso i media – giornali, riviste, televisione, pubblicità – svolgono un ruolo da attori protagonisti nella costruzione dell'identità maschile e femminile.

A tal fine si ricorda il Protocollo d'Intesa firmato tra il Ministero Pari opportunità e l'Istituto di Audio Disciplina pubblicitaria, per dare una immagine corretta del ruolo della donna nella società e per chiedere il ritiro di pubblicità sessista o violenta dalla carta stampata e dalla tv.

Il linguaggio assume un ruolo importante nella riproduzione delle disparità fra i generi tanto da alimentare gli stereotipi di genere, il pregiudizio e la discriminazione.

La stretta relazione tra linguaggio e questione di genere deve contribuire a dare visibilità ad entrambi i generi tenendo conto dei loro reali bisogni ed aspettative, attraverso l'uso di immagini che contemplino anche il femminile, soprattutto evitandone il superamento dell'uso strumentale ed offensivo come oggetto di desiderio ed il superamento di un linguaggio sessista e di espressioni che possano offendere l'identità di genere.

¹ Rapporto Rocard L'educazione scientifica OGGI: Un'istruzione rinnovata per il futuro dell'Europa - Commissione Europea 2007

Solo in questo modo si può avviare una cultura rispettosa e corretta nei confronti delle donne e degli uomini, come premessa necessaria alla parità fra i due generi e ad una equilibrata partecipazione di tutti alla vita sociale e politica nell'interesse dell'intera collettività.

E' di tutta evidenza che i media hanno un grande importanza nell'orientare l'opinione generale sui due concetti di femminilità e di mascolinità, nella misura in cui sono diventati dei *“costruttori della realtà sociale, poiché rendono più visibile e quindi rafforzano a livello simbolico determinati comportamenti sociali e categorie, così come ne celano o ne mettono in secondo piano altri, decretando gerarchie di valori”*.²

FUNZIONE DELLA SCUOLA

La funzione educativa della scuola assume un ruolo insostituibile: educare, infatti, non è semplice atto intellettuale ed è pertanto necessario conoscere i “movimenti dell'anima” per permettere di partecipare, comprendere meglio le emozioni e rispettare i sentimenti degli altri per ogni forma di convivenza umana, lavorare sulle emozioni come possibile lettura per il riconoscimento delle paure e degli stereotipi.

I valori, più che da una mente all'altra, passano da una vita all'altra. Nascono dall'esperienza e si pongono con la “testimonianza”.

L'educare tramanda la sapienza di vita di chi ci ha preceduto, adattandola ai bisogni di chi vive oggi. Ma un educatore è credibile solo se si coinvolge di persona, se si fa compagno di viaggio, se sceglie la pedagogia della vicinanza.

I docenti sono artefici importanti di questo processo e influenzano sensibilmente la formazione dell'identità degli allievi, con la programmazione disciplinare e curriculare, con l'approccio e le pratiche didattiche che mettono in atto, con le modalità educative che realizzano.

Il sistema scolastico è dunque chiamato a:

- stimolare la riflessione degli studenti e delle studentesse sul valore fondamentale dei diritti che sono propri del vivere civile, facendo leva sulla loro identità autoreferenziale;
- facilitare la consapevolezza del proprio modo di comunicare e proporsi all'altro, tramite anche la gestione dei propri vissuti emozionali, fornendo una conoscenza dell'aspetto emotivo della persona nel contesto delle relazioni;
- incentivare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa delle scuole in materia di pari opportunità, orientamento e attenzione alla differenza di genere;
- promuovere, attraverso iniziative specifiche, la documentazione di esperienze educative e formative e la produzione di materiale fruibile da più soggetti in vari contesti territoriali, sostenendo, a livello locale, la disseminazione di buone pratiche sulle tematiche di genere;
- realizzare azioni di analisi della situazione territoriale, progettazione e realizzazione di iniziative di formazione, eventi di sensibilizzazione, monitoraggi e valutazioni conclusive, attraverso l'operato di Gruppi di Lavoro territoriali sulle Pari Opportunità e differenze di genere;
- creare un tessuto di relazioni efficaci con soggetti del territorio che a diverso titolo si occupano del tema.

Nel quadro di riferimento nazionale, in cui la legislazione e le opportunità delle donne sono cresciute maggiormente negli ultimi anni, è urgente il contributo della Scuola, se non alla piena soddisfazione dei bisogni di pari opportunità, quantomeno allo sviluppo e all'affinarsi di tali bisogni in una ricerca permanente ed interistituzionale volta alla costruzione di **una nuova società delle opportunità di genere**.

² Capecchi, “Identità di genere e media”, Carocci, 2006

Per le pari opportunità, vale per la Scuola l'assioma che il filosofo della scienza Ludovico Geymonat traccia per la libertà "in genere": *"l'autentica libertà si rivela nei tentativi diretti a superare gli ostacoli, cioè nell'atto in cui si lotta contro di essi"*.

Compito della Scuola è quello di integrare la prospettiva di genere in tutte le attività educative e di socializzazione al lavoro con una crescita tangibile in termini di:

- **equità** per l'adesione sistemica ad *azioni positive* di riduzione delle disuguaglianze in base al genere e promozione delle pari opportunità;
- **efficienza** riferita all'impiego delle risorse e alla qualità dei servizi della Scuola in base alle diverse esigenze dei giovani soggetti in formazione, donne e uomini della moderna società conoscitiva a dimensione paritaria.³

Il Ministro per le Pari Opportunità

On.le Maria Rosaria Carfagna



Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

On.le Mariastella Gelmini



15 GIU. 2011

³ Cfr Progetto "A scuola di Differenza" –IPSSAR "Pertini" - Brindisi